

S. TOMMASO D'AQUINO

LA
SOMMA
TEOLOGICA

LA SOMMA TEOLOGICA

S. TOMMASO D'AQUINO

LA SOMMA TEOLOGICA

TRADUZIONE E COMMENTO
A CURA DEI DOMENICANI ITALIANI
TESTO LATINO DELL' EDIZIONE LEONINA

XX

LA FORTEZZA

(II-II, qq. 123 - 140)

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-7094-050-3

Tutti i diritti sono riservati

© 2026 - Edizioni Studio Domenicano APS - www.edizionistudiodomenicano.it - Via
dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
Rotolito s.p.a., Via Sondrio 3, 20096 Pioltello (MI)

LA FORTEZZA

(II-II, qq. 123-140)

LA FORTEZZA

(II-II, qq. 123-140)

TRADUZIONE, INTRODUZIONE E NOTE
del P. Tito S. Centi O. P.

INTRODUZIONE

1 – Fra tutte le virtù questa della fortezza è forse la più esaltata e la più raccomandata, dacchè mondo è mondo. La poesia e le arti figurative pare che siano state inventate dall'uomo per celebrare le imprese dei forti, ed è comunque indiscutibile che i poemi tramandati dalla più remota antichità trattano quasi esclusivamente di atti di fortezza. La raccomandazione poi del coraggio si è fatta così abituale, che si finisce con usarla anche là dove si esige a tutto rigore l'esercizio di altre virtù. « Fatti coraggio! », diciamo al bambino che piange per la lontananza della mamma. E si sente ripetere la stessa formula il soldato ferito, come il vecchio che si trascina dietro il bagaglio dei suoi acciacchi: « Fatti coraggio! ».

Don Abbondio replicherebbe: « Il coraggio, uno non se lo può dare »; ma pochi sono capaci della sua sincerità, anche se sono legione quelli che ne ripetono le gesta. Per lo più si tenta di nascondere a se stessi e agli altri una deficienza così grave; perchè il coraggio costituisce per l'uomo, più di ogni altro, quel titolo d'onore, che gli permette di vivere all'altezza della propria dignità. – Ma che cosa è esattamente il coraggio? È indispensabile restare insensibili per questo alla paura del terremoto? E quali sono le forme di paura che in realtà disonorano un uomo?

2 – Il problema è forse antico quanto l'umanità. In modo esplicito se lo pose la filosofia greca; se lo posero con nuove prospettive le prime generazioni cristiane e se lo pongono i filosofi occidentali moderni, ribelli all'ispirazione cristiana: in che consiste la vera virtù della fortezza?

Prima di riprendere in esame il problema dietro la guida di S. Tommaso d'Aquino, è indispensabile che il lettore getti uno sguardo, se già non l'ha fatto in precedenza, sulle vicende storiche cui è andata soggetta questa virtù nella nostra cultura occidentale. – « Da tutte le parti si eleva contro il cristianesimo una medesima accusa: l'accusa di svirilizzare l'uomo e di pa-

realizzare le sue energie. E l'accusa di Nietzsche – “Il cristianesimo è il risentimento dei deboli contro i forti” –, è l'accusa di Marx – “La religione è l'oppio del popolo” –, e al seguito di questi due capi, nella Germania di ieri e nella Russia di oggi, milioni di voci hanno ripetuto questa accusa, la quale di là ha veleggiato a gonfie vele su tutti i paesi del mondo. Alcuni hanno denunciato nell'umiltà cristiana “una degradazione di sè e un atteggiamento senza coraggio”; altri hanno creduto di vedere nella speranza cristiana il principio di una rassegnazione, la quale, insegnando a “sopportare senza mormorare l'inferno terrestre con la prospettiva di un cosiddetto paradiso celeste”, fiacca nel cristiano ogni volontà di lotta, e lo rende incapace di ogni sforzo.

«Dinanzi a simili rimproveri, il cristiano d'oggi, inquieto, si domanda talvolta se, di fatto, il cristianesimo contemporaneo non sia diventato insipido. Tale insipidezza, presso troppi cristiani, non è forse contestabile. Ma essa non spiega tutto. Si risalga, infatti, il corso della storia e si vedrà, di secolo in secolo, rinnovarsi la stessa accusa. Eccola, lanciata da un Renan o da un Gambetta, nel 1871, contro l'educazione cristiana, che non può formare che “una specie umana rammollita, debilitata, rassegnata a subire tutte le disgrazie come decreti della provvidenza”; eccola, nel secolo XVIII, sotto la penna dei filosofi, negli ultimi anni del secolo XVII, sotto quella di Bayle, nel secolo XVI sotto quella di Machiavelli» (GAUTHIER R. A., «La Fortezza», in *Iniziazione Teologica*, Brescia, 1955, t. III, p. 787). Ma c'è forse in tutto questo qualche cosa di originale? Non aveva formulato queste accuse il pagano Celso già nel secolo II?

I

Fortezza, virtù contesa.

3 – Alla radice di tutte le polemiche ci sono due concezioni dell'uomo che sono tra loro assolutamente irriducibili. Da parte del paganesimo antico e moderno l'uomo viene concepito come del tutto autonomo, senza un rapporto diretto con un Dio personale: e naturalmente da quest'essere autonomo si esige una accettazione impassibile del cieco destino che l'avvolge, e la determinazione intrepida nell'affrontare i mali che è possibile respingere. Da parte invece delle religioni monoteistiche, fortemente ancorate alla rivelazione di un Dio personale, l'uomo si presenta inserito in un piano provvidenziale, in cui il destino dei singoli e della collettività dipende radicalmente dal volere divino. E allora da questa creatura si esige la fortezza, sia

QUESTIONE 123

La fortezza.¹

Dopo aver esaminato la giustizia, passiamo ora a trattare della virtù della fortezza. Primo, direttamente della fortezza; secondo, delle sue parti; terzo, del dono corrispondente; quarto, dei precetti che la riguardano.

A proposito della fortezza dovremo prendere in esame tre cose: primo, la fortezza medesima; secondo, il suo atto principale cioè il martirio; terzo, i vizi contrari.

Sul primo argomento si pongono dodici quesiti: 1. Se la fortezza sia una virtù; 2. Se sia una virtù specificamente distinta; 3. Se abbia per oggetto il timore e l'audacia; 4. Se abbia per oggetto solo il timore della morte; 5. Se si eserciti solo in guerra; 6. Se resistere sia il suo atto principale; 7. Se agisca per il proprio bene; 8. Se il suo atto implichi un piacere; 9. Se la fortezza si eserciti specialmente nei casi improvvisi; 10. Se nel suo agire si serva dell'ira; 11. Se essa sia una virtù cardinale; 12. Suo confronto con le altre virtù cardinali.²

ARTICOLO 1

Se la fortezza sia una virtù.

SEMBRA che la fortezza non sia una virtù. Infatti:

1. L'Apostolo afferma: «La virtù ha il suo compimento nelle infermità». Ma la fortezza è incompatibile con l'infermità. Dunque non è una virtù.

2. Se lo fosse, essa dovrebbe essere una virtù, o teologale, o intellettuale, o morale. Ora, risulta da quanto abbiamo già detto che la fortezza non è una virtù nè teologale, nè intellettuale. Quindi non è neppure virtù morale; poichè, come nota il Filosofo, alcuni

¹ Il termine *fortezza*, o forza (gr. *ἀνδρεία* = virilità) designa originariamente vigoria fisica; ma ben presto passò a indicare la costanza dell'animo di fronte ai pericoli (CICERONE, *1 De Officiis*, c. 23). Per quanto riguarda la definizione vera e propria di questa virtù, troviamo una ricerca nel *Lachete* di Platone (190 e, 191): «Forte è colui che è risoluto a restare al suo posto nel combattere i nemici, senza fuggire davanti al pericolo». Nel *Protagora* (360 d), la fortezza è definita come «scienza di ciò che si deve temere e non temere». Nel 4 libro della *Repubblica* (c. 7) e nel libro II delle *Leggi* Platone determina la sede e i soggetti cui compete questa virtù: la prudenza è nella ragione (ed è propria dei legislatori); la fortezza è nel petto (ed è propria dei soldati); la temperanza nel ventre (ed appartiene a tutti i buoni cittadini). La debita proporzione poi di queste virtù costituisce la giustizia. — Aristotele riprese questi concetti elaborandoli con un metodo più rigoroso; dando alla giustizia un campo ben determinato. In particolare, per quanto riguarda la fortezza, vedi *3 Ethic.*, cc. 9-12; e per quanto riguarda il commento di S. Tommaso, lectt. 14-18.

QUAESTIO 123

De fortitudine

in duodecim articulos divisa.

CONSEQUENTER, post iustitiam, considerandum est de fortitudine. Et primo, de ipsa virtute fortitudinis; secundo, de partibus eius [q. 128]; tertio, de dono ei correspondente [q. 139]; quarto, de praeceptis ad ipsam pertinentibus [q. 140].

Circa fortitudinem autem consideranda sunt tria: primo quidem, de ipsa fortitudine; secundo, de actu praecipuo eius, scilicet de martyrio [q. 124]; tertio, de vitiis oppositis [q. 125].

Circa primum quaeruntur duodecim. Primo: utrum fortitudo sit virtus. Secundo: utrum sit virtus specialis. Tertio: utrum sit circa timores et audacias. Quarto: utrum sit solum circa timorem mortis. Quinto: utrum sit solum in rebus bellicis. Sexto: utrum sustinere sit praecipuus acus eius. Septimo: utrum operetur propter proprium bonum. Octavo: utrum habeat delectationem in suo actu. Nono: utrum fortitudo maxime consistat in repentinis. Decimo: utrum utatur ira in sua operatione. Undecimo: utrum sit virtus cardinalis. Duodecimo: de comparatione eius ad alias virtutes cardinales.

ARTICULUS 1

Utrum fortitudo sit virtus.

I-II, q. 61, a. 2; De Virtut., q. 1, a. 12.

AD PRIMUM SIC PROCEDITUR. Videtur quod fortitudo non sit virtus. Dicit enim Apostolus, 2 ad Cor. 12, 9: «Virtus in infirmitate perficitur». Sed fortitudo infirmitati opponitur. Ergo fortitudo non est virtus.

2. PRAETEREA, si est virtus, aut est theologica, aut intellectualis, aut moralis. Sed fortitudo neque continetur inter virtutes theologicas, neque inter intellectuales, ut ex supra [I-II, q. 57, a. 2; q. 62, a. 3] dictis patet. Neque etiam videtur esse virtus moralis. Quia, ut Philosophus dicit, in 3 Ethic. [c. 8, lectt. 16 s.], videntur aliqui

* Schematicamente ecco come si presenta la questione 123:

A) Natura della fortezza:	{	a) abito:	{ genere (a. 1) specie (a. 2)
		b) oggetto:	{ immediato: timore e audacia (a. 3) mediato: pericoli di morte (aa. 4, 5)
		c) atto:	{ principale (a. 6) condizioni di esso (aa. 7-10)

B) Dignità e rapporto con le altre virtù (aa. 11, 12)

si dimostrano forti per ignoranza, altri, come i soldati, per esperienza: e questo si riferisce più a un'arte che a una virtù morale; altri invece devono la loro forza a qualche passione, p. es., al timore delle minacce o del disonore, oppure all'ira o alla speranza. Ma una virtù morale non agisce per passione, bensì per spontanea deliberazione, come abbiamo visto in precedenza. Dunque la forza non è una virtù.

3. Le virtù umane dipendono specialmente dall'anima, essendo esse buone qualità dello spirito, come vedemmo sopra. Invece la forza dipende dal corpo; o almeno deriva dalla complessione del corpo. Perciò la forza non è una virtù.

IN CONTRARIO: S. Agostino enumera la forza tra le virtù.

RISPONDO: A detta del Filosofo,¹ «virtù è quella disposizione che rende buono chi la possiede e l'atto che egli compie»; e quindi le virtù umane, di queste ora parliamo, sono le disposizioni che rendono buono un uomo e buoni gli atti che egli compie. Ora, la bontà di un uomo consiste nell'essere conforme alla ragione, come dice Dionigi. Perciò le virtù umane hanno il compito di rendere conformi alla ragione l'uomo e i suoi atti. — Ebbene, questo può avvenire in tre modi. Primo, col rettificare la ragione stessa: il che si ottiene mediante le virtù intellettuali. Secondo, col portare la rettitudine della ragione nei rapporti umani; e questo avviene mediante la giustizia. Terzo, col togliere gli ostacoli all'attuazione di codesta rettitudine. — Ora, la volontà umana trova due ostacoli nel seguire la rettitudine della ragione. Primo, per il fatto che essa viene attratta da cose dilettevoli a compiere atti diversi da quelli richiesti dalla rettitudine della ragione: e tale ostacolo viene rimosso dalla virtù della temperanza. Secondo, per il fatto che la volontà si allontana da quanto è conforme alla ragione per qualche cosa di difficile che sovrasta. E per togliere questo ostacolo si richiede la forza dell'animo, capace di resistere a tali difficoltà: come si richiede la forza, ossia il vigore del corpo, per superare e respingere il male fisico. Perciò è evidente che la forza è una virtù, in quanto rende l'uomo conforme alla ragione.²

SOLUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ: 1. Le virtù dell'anima non hanno il loro compimento nella infermità dell'anima bensì in quella del corpo, di cui l'Apostolo parlava. Anzi, è proprio della forza d'animo sopportare coraggiosamente l'infermità della carne, ossia è proprio delle virtù della pazienza, o della forza. Il riconoscimento poi della propria debolezza è proprio dell'umiltà.

¹ Aristotele è l'autore più citato in questo trattato sulla forza. S. Tommaso in questo caso non fa che definire con precisione e organicità quello che lo Stagirità aveva insegnato nell'*Etica Nicomachea*. Solo nella questione successiva potremo scorgere quanto il pensiero cristiano ha aggiunto al concetto classico della forza.

² Il Card. Gaetano difende con efficacia l'impostazione del suo maestro contro uno dei più celebri maestri contemporanei, Martino de Magistris [le Maître, † 1482]; il quale riteneva che le virtù non potessero avere altra sede che le facoltà superiori dell'anima, cioè l'intelletto e la volontà. S. Tommaso invece sostiene che forza e temperanza risiedono, formalmente parlando, non nella volontà, ma nell'appetito sensitivo: in quanto l'atto stesso di quest'ultimo è, nell'uomo, razionale per partecipazione. L'appetito sensitivo infatti è predisposto in noi, per natura, ad obbedire alla ragione. Il Gaetano precisa che la forza e la temperanza non hanno il compito di compiere una scelta moralmente retta. Ciò spetta alla sola volontà: la quale di per sé non ha bisogno di

esse fortes propter ignorantiam, aut etiam propter experientiam, sicut milites, quae magis pertinent ad artem quam ad virtutem moralem: quidam etiam dicuntur esse fortes propter aliquas passionem, puta propter timorem comminationum vel dehonorationis, aut etiam propter tristitiam vel iram, seu spem; virtus autem moralis non operatur ex passione, sed ex electione, ut supra [I-II, q. 59, a. 1] habitum est. Ergo fortitudo non est virtus.

3. PRAETEREA, virtus humana maxime consistit in anima: est enim « bona qualitas mentis », ut supra [I-II, q. 55, a. 4] iam dictum est. Sed fortitudo videtur consistere in corpore: vel saltem corporis complexionem sequi. Ergo videtur quod fortitudo non sit virtus.

SED CONTRA EST quod Augustinus, in libro *De Moribus Eccle.* [c. 15], fortitudinem inter virtutes numerat.

RESPONDEO DICENDUM quod, secundum Philosophum, in 2 *Ethic.* [c. 6, lect. 6], « virtus est quae bonum facit habentem, et opus eius bonum reddit »: unde « virtus hominis », de qua loquimur, est « quae bonum facit hominem, et opus eius bonum reddit ». Bonum autem hominis est secundum rationem esse, secundum Dionysium, 4 cap. *De Div. Nom.* [lect. 22]. Ed ideo ad virtutem humanam pertinet ut faciat hominem et opus eius secundum rationem esse. — Quod quidem tripliciter contingit. Uno modo, secundum quod ipsa ratio rectificatur: quod fit per virtutes intellectuales. Alio modo, secundum quod ipsa rectitudo rationis in rebus humanis instituitur: quod pertinet ad iustitiam. Tertio, secundum quod tolluntur impedimenta huius rectitudinis in rebus humanis ponendae. — Duplīter autem impeditur voluntas humana ne rectitudinem rationis sequatur. Uno modo, per hoc quod attrahitur ab aliquo delectabili ad aliud quam rectitudo rationis requirat: et hoc impedimentum tollit virtus temperantiae. Alio modo, per hoc quod voluntatem repellit ab eo quod est secundum rationem, propter aliquid difficile quod incumbit. Et ad hoc impedimentum tollendum requiritur fortitudo mentis, qua scilicet huiusmodi difficultatibus resistat: sicut et homo per fortitudinem corporalem impedimenta corporalia superat et repellit. Unde manifestum est quod fortitudo est virtus, inquantum facit hominem secundum rationem esse.

AD PRIMUM ERGO DICENDUM quod virtus animae non perficitur in infirmitate animae, sed in infirmitate carnis, de qua Apostolus loquebatur. Hoc autem ad fortitudinem mentis pertinet, quod infirmitatem carnis fortiter ferat: quod pertinet ad virtutem patientiae vel fortitudinis. Et quod homo propriam infirmitatem recognoscat, pertinet ad perfectionem quae dicitur humilitas.

una particolare rettificazione da parte della fortezza per scegliere rettamente gli oggetti propri di quest'ultima. Tale scelta però potrebbe essere impedita dalle passioni disordinate dell'appetito sensitivo. Perciò è indispensabile una virtù (forteza o temperanza) che tolga l'ostacolo derivante da queste passioni alla buona elezione della volontà.

Si potrebbe obiettare che in tal caso queste virtù non compiono nulla di positivo. Il Gaetano risponde che certamente esse hanno un'azione loro propria, ma questa è subordinata alla remozione degli ostacoli contrari all'ordine razionale. Ecco perchè queste virtù vengono qualificate in base alle disposizioni che creano nel soggetto. Perciò nell'ordinare le passioni interne la fortezza ha un compito immediato e proprio; mentre nell'ordinare razionalmente gli atti umani esterni ha un compito subordinato alla scelta e all'uso della volontà (cfr. CAIET., in h.a.).

INDICE ONOMASTICO

N.B. - I numeri in corsivo si riferiscono alle note ; i numeri tra parentesi indicano rispettivamente il libro e il capitolo, oppure il capitolo e il versetto, secondo le diverse divisioni delle opere a cui si riferiscono. I numeri seguiti da una [n] valgono insieme per il testo e per le note.

ABELARDO P. 13.

AGATA (S.) 53.

AGNESE (S.) 73.

AGOSTINO (S.) :

Contra Faustum (4,2) : 245.

Contra Marcellinum (ep. 138, c. 2) : 211.

De Adulterinis Coniugiis (c. 19) : 71.

De Civitate Dei (1, 24) : 83 - (1, 26) : 63, 65 - (5, 12) : 157 - (5, 13) : 155 - (5, 14) : 163

- (14, 9) : 201 - (19, 12) : 41.

De Correptione et Gratia (c. 11) : 227 - (c. 12) : 227.

De Doctrina Christiana (2,7) : 237.

De Libero Arbitrio (2,19) : 91, 217.

De Moribus Ecclesiasticis (c. 15) : 29, 37, 47 - (c. 16) : 203

- (c. 22) : 39.

De Musica (6,15) : 37, 73.

De Patientia (c. 1) : 201, 211 - (c. 2) : 201 - (c. 3) : 205 - (c. 4) : 207 - (c. 5) : 201 - (c. 15) : 205.

De Perseverantia (c. 1) : 217, 227 - (c. 6) : 217, 221.

De Sancta Virginitate (cc. 45, 46) : 71.

De Sermone Domini in Monte (1, 4) : 239 - (1, 19) : 247.

De Sermone Epiphaniae (serm. 373, c. 3) : 65.

De Trinitate (6, 8) : 59 - (13, 8) : 45.

Epist. 167 : 151.

Octoginta trium Quaest. (q. 25) : 19 - (q. 36) : 57, 71.

Super Joannem (tract. 58) : 157 - (tract. 79) : 219 - (tract. 82, 100, 104) : 157.

passim. 14, 19s., 163, 198, 210.

ALBERTO MAGNO (S.) 11, 13, 117.

ALCINA ROSELLO L. 20, 248.

ALESSANDRO D'AFRODISIA 13.

AMBROGIO (S.) 12, 17, 31s., 39, 51, 59, 63n, 155.

ANDRONICO DI RODI 12, 37n, 107n, 111, 189, 217n, 225n,

ANTIOCO IV 49.

ARISTOTELE (il Filosofo) :

Analytica Posteriora (lib. II) : 116.

De Anima (3, 9) : 113.

De Coelo et Mundo (11, 25) : 33, 181.

De Memoria et Reminiscencia (c. 2) : 53.

Etica a Eudemo (3, 6) : 179.

Ethica ad Nicomachum (1, 2) :

71, 77 - (1, 5) : 47 - (1, 8) : 203, 239 - (1, 12) : 149 - (2, 3) : 43, 59, 117, 217, 223 - (2, 4) : 33, 57, 117, 129, 217 - (2, 5) : 81s. - (2, 6) : 29, 85, 201s. - (2, 7) : 85, 92, 101, 118n, 125, 131, 145, 183, 193, 197 - (3, 3) : 143, 151 - (3, 6) : 37, 41, 51n, 85, 89, 91 - (3, 7) : 45, 51, 81, 85, 95, 99, 101n, 103 - (3, 8) : 27, 31, 51s., 55, 107, 149 - (3, 9) : 26,

- 35, 39, 43s., 49, 99 - (3, 12) :
 26, 55 - (4, 2) : 105s., 179,
 181, 185ss., 193s. - (4, 3) :
 113s., 121ss., 129, 137, 145,
 151, 160s., 171 - (4, 4ss.) : 101
 - (4, 7) : 169, 175s., 179, 185
 - (4, 9) : 217 - (4, 10) : 118,
 179 - (5, 1) : 129, 241 - (5, 3) :
 129 - (6, 4) : 181 - (6, 5) :
 181 - (6, 9) : 99 - (7, 4) :
 223n - (7, 7) : 217, 223, 231 -
 (7, 9) : 235 - (8, 14) : 149 -
 (10, 7) : 47, 141.
Metaphysicorum (1, 2) : 141 -
 (5, 12) : 33 - (10, 5) : 179.
Physicorum (7, text. 18) : 117.
Praedicamentorum (c. 5) : 187,
 193.
Rhetoricorum (1, 9) : 33, 59,
 61, 179 - (2, 5) : 195.
 AVERROÉ 13, 227.
- BARONIO 63.
 BAYLE P. 8.
 BEDA (S.) il Venerabile 247.
 BELLINI B. 178.
 BENEDETTO XIV 249.
 BERNARD C. A. 61, 249.
 BILLUART C. R. 142ss.
 BONAVENTURA (S.) 20.
- CASSIANO G. 19, 182.
 CATERINA (S.) da Siena 227, 241,
 244.
 CATONE M. P. 83n.
 CELSO 10.
 CENTI T. S. 104.
 CESARE G. 83.
 CICERONE M. T. 12, 19, 26, 33ss.,
 39, 51, 57s., 105n, 106, 109s.,
 114n, 129, 132, 135, 137, 149,
 155n, 185, 189, 209, 213, 221, 225,
 233s.
 CHESTERTON G. K. 108s.
 CIPRIANO (S.) 19, 67, 198.
 CLEMENTE ALESSANDRINO 10, 19.
Codice di Diritto Canonico 89.
 CONCILII:
d' Orange 225.
Vatcano II 16, 78.
 COOK WILSON J. 178.
- DANTE ALIGHIERI 78s., 135ss., 158,
 181ss.
Decreto di Graziano 89n.
- DENZINGER-SCHÖNMETZER 225.
 DE ROMANIS U. 20.
 DE VITORIA F. 16, 60, 72ss., 103,
 114, 128, 138, 198, 216.
 DIONIGI AEROPAGITA:
De Divinis Nominibus (c. 4) :
 59, 117, 193.
 DIONIGI D'ALESSANDRIA (S.) 19.
- EFORO 95.
 EUSEBIO 63.
- FANFANI P. 178.
 FARRELL W. 69, 79s., 149, 172, 195,
 232.
 FESTUGIÈRE A. 249.
 FICHTE G. 159.
 FILIPPO il Cancelliere 13.
 FORCELLINI AEG. 156.
 FRANCESCO DI SALES (S.) 154s.
- GAETANO (Card. Tommaso De
 Vio) 28s., 34s., 50, 61, 64, 126,
 150.
 GAMBETTA L. 8.
 GAUTHIER R. A. 95, 120, 180, 212,
 148.
 GIOVANNI CRISOSTOMO (S.) 19, 63,
 111n, 162ss., 241.
 GIOVANNI DAMASCENO 81.
 GIOVANNI DELLA CROCE (S.) 21.
 GIOVANNI De la Rochelle 13.
 GIROLAMO (S.) 73.
Glosse 77, 83, 87, 89, 141, 159, 163,
 213n.
 GRAZIANO (Decreto di) 89n.
 GREGORIO (S.) Magno 33n, 35, 51,
 57, 69, 73, 99, 165ss., 173, 203,
 209, 233, 237, 245.
 GUGLIELMO Di Moerbeke 12.
 GUGLIELMO D'AUXERRE 13.
- ILARIO (S.) 63.
 INNOCENZO III 14.
 ISIDORO (S.) 88, 135.
- JANVIER M. A. 249.
 JOLIF J. Y. 95.
- LABOURDETTE M. 112s.
 LACROIX J. 249.
 LOTIN O. 13.
 LUCIA (S.) 73.
 LUCIANO 138.
 LUMBRERAS P. 249.

MACCHIAVELLI N. 8.
 MACROBIO 12, 105n, 109s., 129, 189, 223.
 MARCELLO (S.) 73.
 MARTINO DE MAGISTRIS 31, 74, 127s.
 MARX C. 8.
 MASSIMO (S.) 67, 73.
 MAUSBACH G. 20.
 MISCIATTELLI P. 227, 241.
 NIETZSCHE F. 8.
 ORIGENE 213.
 PETERSON F. 62.
 PERIPATETICI 52.
 PIEPER J. 39, 249.
 PIETRO LOMBARDO (Il Maestro delle Sentenze) 14, 213.
 PLATONE 26, 36, 39.
 PLUTARCO 60.
 POMPEO 83.
 POULAIN A. 72.
 RAMIREZ S. 249.
 REGAMEY P. 209.
 RENAN E. 8.
 ROSSI A. 249.
 SALLUSTIO 12, 151n.
 SACRA SCRITTURA:
 Vecchio Testamento.
 Es. (c. 32): 52 - (15, 2): 183.
 Num. (c. 25): 53.
 Deut. (20, 1ss.): 243n - (20, 8s.): 87 - (22, 8): 87 - (28, 56): 233.
 1° *Par.* (28, 9): 75.
 2° *Par.* (16, 14): 153.
 Giob. (2, 4): 75 - (11, 14): 135 - (11, 18): 131, 135 - (26, 12): 10 - (39, 21): 99 - (41, 24): 95 - (41, 25): 95.
 Sal. (4, 3): 157 - (7, 10): 75 - (9, 19): 204 - (14, 4): 123 - (18, 8): 81 - (29, 1): 10 - (59, 17): 10 - (65, 7): 9 - (66, 3): 10 - (67, 35): 181 - (70, 4): 205 - (70, 5): 205 - (89, 11): 10 - (95, 6): 183 - (96, 7): 10 - (127, 1): 83.
 Prov. (13, 12): 213 - (13, 16): 213 - (14, 16): 95 - (26, 16): 73.
 Eccle. (5, 16): 201.
 Sap. (5, 7): 227 - (8, 7): 31.

Eccli. (1, 28): 95 - (5, 4): 211 - (8, 18): 99 - (18, 1-12): 211 - (34, 16): 95 - (37, 3): 141, 175 - (30, 25): 201 - (41, 15): 155.
Is. (12, 2): 131 - (33, 13): 10 - (35, 4): 175 - (42, 8): 161 - (42, 13): 10 - (43, 7): 155 - (49, 10): 199 - (61, 10): 125.
Ger. (9, 23): 163 - (9, 24): 163 - (10, 6): 10 - (16, 21): 10.
Ez. (2, 6): 81 - (28, 2): 163.
 1° *Macc.* (c. 2): 53.
 2° *Macc.* (4, 7): 153 - (6, 18-31): 49 - (6, 30): 49 - (14, 18): 121.
 Nuovo Testamento.
Mat. (4, 10): 211 - (5, 6): 239 - (5, 10): 63, 77 - (5, 16): 157 - (6, 1): 161s. - (10, 16-34): 81 - (10, 17-22): 199 - (10, 22): 245 - (10, 28): 81, 245 - (14, 3ss.): 77 - (24, 13): 105, 199, 223 - (25, 26): 175 - (26, 35): 147 - (26, 44): 83.
Marco (13, 9-17): 499 - (13, 13): 499.
Luc. (8, 15): 499 - (19, 66): 247 - (21, 19): 499 - (21, 12-18): 499 - (22, 33): 147.
Giov. (5, 44): 163 - (12, 43): 163s. - (13, 13): 157 - (15, 13): 67, 71.
Atti (1, 8): 67 - (25, 23): 153.
Rom. (2, 4): 213 - (2, 7): 155 - (3, 22): 64, 69 - (4, 2): 167 - (5, 5): 207 - (5, 15ss.): 225 - (7, 16-18): 226 - (8, 9): 79 - (8, 27): 75 - (10, 10): 69 - (12, 17): 155.
 1° *Cor.* (2, 12): 157, 163 - (6, 9): 231 - (6, 10): 231 - (13, 3): 67 - (13, 4): 207 - (13, 5): 149.
 2° *Cor.* (3, 5): 141 - (4, 5): 131 - (4, 16-18): 75 - (7, 10): 201 - (10, 17): 157 - (10, 18): 157 - (12, 9): 21, 27 - (15, 58): 245n.
Gal. (5, 22): 201 - (5, 24): 78s.
Ef. (5, 1): 155 - (5, 29): 95 - (6, 5): 81.
Fil. (2, 3): 159 - (2, 8): 71 - (2, 13): 226 - (3, 3): 141 - (3, 7-8): 14 - (3, 13): 141.
Col. (3, 14): 7 - (3, 21): 173s.

- 1^a *Tes.* (1, 3) : 199 - (2, 4) : 163. SENECA L. A. 12, 53, 129, 131, 137, 147, 187.
 2^a *Tes.* (1, 3-4) : 198. *Sententiarum Prosperi* 209.
 1^a *Tim.* (1, 17) : 161 - (6, 11) : 198. SERAFINO CAPPONI da Porretta 52.
 2^a *Tim.* (2, 15) : 135 - (3, 10) : 198. STOLTZ A. 18, 72.
Tit. (1, 1) : 77 - (1, 16) : 77 - (2, 2) : 198. TEOFRASTO 37.
Ebr. (2, 6) : 131 - (2, 14s.) : 19 TERTULLIANO 204.
 - (10, 34) : 73 - (10, 36) : 246 TITO LIVIO 12, 157.
 - (11, 33-39) : 43 - (11, 34) : 43, 67 - (12, 3) : 109. TOMMASEO N. 178, 227.
Giac. (2, 2) : 153 - (2, 3) : 153 UGO DI SAN VITTORE 117.
 - (2, 18) : 77 - (5, 7) : 246 - (5, 11) : 198. VANSTEENBERGHE E. 207.
 1^a *Piet.* (4, 15) : 77 - (4, 16) : 77 - (5, 8) : 245 - (5, 9) : 245. VEGEZIO F. R. 31 n.
 1^a *Giov.* (3, 16) : 69. VILLER M. 248.
Ap. (7, 16) : 199 - (21, 8) : 87. ZENO (S.) 19.

INDICE GENERALE

	PAG.
INTRODUZIONE	7
I. Fortezza, virtù contesa	8
II. Le fonti del trattato tomistico e i suoi luoghi paralleli	11
III. La sintesi tomistica	13
IV. La fortezza a servizio della giustizia	16
V. La pazienza moneta spicciola della fortezza	20
TAVOLA SHEMATICA	24
AVVERTENZE	25
Questione 123 - La fortezza	26
Articolo 1. Se la fortezza sia una virtù	26
Articolo 2. Se la fortezza sia una virtù specificamente distinta	30
Articolo 3. Se la fortezza abbia per oggetto il timore e l'audacia	34
Articolo 4. Se la fortezza abbia per oggetto solo i pericoli di morte	36
Articolo 5. Se la fortezza si eserciti propriamente nei pericoli di morte dovuti alla guerra	38
Articolo 6. Se resistere sia l'atto principale della fortezza	42
Articolo 7. Se chi è forte agisca per il bene della propria virtù	44
Articolo 8. Se l'uomo coraggioso provi piacere nel proprio atto	46
Articolo 9. Se la fortezza si eserciti specialmente nei casi improvvisi	50
Articolo 10. Se l'uomo forte nel suo agire possa servirsi dell'ira	52
Articolo 11. Se la fortezza sia una virtù cardinale	56
Articolo 12. Se la fortezza sia la più eccelsa delle virtù	58
Questione 124 - Il martirio	62
Articolo 1. Se il martirio sia un atto di virtù	62
Articolo 2. Se il martirio sia un atto di fortezza	66
Articolo 3. Se il martirio sia l'atto umano più perfetto	68
Articolo 4. Se la morte sia essenziale per il martirio	72
Articolo 5. Se la fede soltanto possa esser causa del martirio	76
Questione 125 - La viltà, o paura	80
Articolo 1. Se la viltà, o paura, sia peccato	80
Articolo 2. Se il peccato di timore, o di viltà si contrapponga alla fortezza	82
Articolo 3. Se la viltà sia peccato mortale	86
Articolo 4. Se la paura scusi dal peccato	88

<i>Questione</i> 126 - Il vizio dell'insensibilità al timore	92
Articolo 1. Se l'insensibilità al timore sia peccato	92
Articolo 2. Se l'insensibilità al timore sia contraria alla fortezza	94
<i>Questione</i> 127 - L'audacia, o temerità	98
Articolo 1. Se l'audacia o temerità, sia peccato	98
Articolo 2. Se l'audacia sia contraria alla fortezza	100
<i>Questione</i> 128 - Le parti della fortezza	104
Articolo Unico. Se le parti della fortezza siano ben enumerate	104
<i>Questione</i> 129 - La magnanimità	112
Articolo 1. Se la magnanimità abbia per oggetto gli onori	112
Articolo 2. Se la magnanimità abbia per oggetto i grandi onori	116
Articolo 3. Se la magnanimità sia una virtù	120
Articolo 4. Se la magnanimità sia una virtù speciale	124
Articolo 5. Se la magnanimità sia parte [potenziale] della fortezza	126
Articolo 6. Se la fiducia rientri nella magnanimità	130
Articolo 7. Se nella magnanimità rientri la sicurezza	134
Articolo 8. Se i beni di fortuna contribuiscano alla magnanimità	136
<i>Questione</i> 130 - La presunzione	140
Articolo 1. Se la presunzione sia peccato	140
Articolo 2. Se la presunzione si contrapponga per eccesso alla magnanimità	142
<i>Questione</i> 131 - L'ambizione	148
Articolo 1. Se l'ambizione sia peccato	148
Articolo 2. Se l'ambizione si opponga per eccesso alla magnanimità	150
<i>Questione</i> 132 - La vanagloria	154
Articolo 1. Se il desiderio della gloria sia peccato	154
Articolo 2. Se la vanagloria si contrapponga alla magnanimità	158
Articolo 3. Se la vanagloria sia peccato mortale	160
Articolo 4. Se la vanagloria sia un vizio capitale	164
Articolo 5. Se siano ben elencate le figlie della vanagloria	166
<i>Questione</i> 133 - La pusillanimità	170
Articolo 1. Se la pusillanimità sia peccato	170
Articolo 2. Se la pusillanimità si contrapponga alla magnanimità	174
<i>Questione</i> 134 - La magnificenza	178
Articolo 1. Se la magnificenza sia una virtù	178
Articolo 2. Se la magnificenza sia una speciale virtù	182
Articolo 3. Se materia propria della magnificenza siano le grandi spese	184
Articolo 4. Se la magnificenza sia tra le parti della fortezza	188
<i>Questione</i> 135 - I vizi contrari alla magnificenza	192
Articolo 1. Se la meschineria sia un vizio	192
Articolo 2. Se ci sia un vizio contrario alla meschineria	194

<i>Questione 136</i> - La pazienza	198
Articolo 1. Se la pazienza sia una virtù	198
Articolo 2. Se la pazienza sia la più grande delle virtù	202
Articolo 3. Se si possa avere la pazienza senza la grazia	204
Articolo 4. Se la pazienza sia parte [potenziale] della fortezza	208
Articolo 5. Se la pazienza s'identifichi con la longanimità	210
<i>Questione 137</i> - La perseveranza	216
Articolo 1. Se la perseveranza sia una virtù	216
Articolo 2. Se la perseveranza sia parte [potenziale] della fortezza	220
Articolo 3. Se la costanza rientri nella perseveranza	222
<i>Questione 138</i> - I vizi contrari alla perseveranza	230
Articolo 1. Se la mollezza si contrapponga alla perseveranza	230
Articolo 2. Se la pertinacia si contrapponga alla perseveranza	232
<i>Questione 139</i> - Il dono della fortezza	236
Articolo 1. Se la fortezza sia un dono	236
Articolo 2. Se la quarta beatitudine, « Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia », corrisponda al dono della fortezza	238
<i>Questione 140</i> - I precetti relativi alla fortezza	242
Articolo 1. Se i precetti relativi alla fortezza siano ben formulati nella legge divina	242
Articolo 2. Se nella legge divina siano ben formulati i precetti riguardanti le virtù annesse alla fortezza	244
NOTA BIBLIOGRAFICA	249
ABBREVIAZIONI	251
INDICE ONOMASTICO	255

OPERE DI TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD*

Catena aurea, Glossa continua super Evangelia

vol. 1, Matteo 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;

vol. 2, Matteo 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;

vol. 3, Marco, testo latino e trad. it., pp. 656;

vol. 4, Luca 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;

vol. 5, Luca 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.

vol. 6, Giovanni 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.

vol. 7, Giovanni 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2, pp. 592.

Commento a "Il cielo e il mondo", pp. 928.

Commento a Isaia, pp. 1168.

Commento ai Libri di Boezio, Super Boetium De Trinitate, Expositio Libri Boetii
De Ebdomadibus, introd. e trad. it., pp. 320.

Commento ai Nomi Divini di Dionigi, Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus

vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;

vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche
De ente et essentia, pp. 568.

Commento al Corpus Paulinum, Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli

vol. 1, Romani, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;

vol. 2, 1 Corinzi, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;

vol. 3, 2 Corinzi, Galati, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;

vol. 4, Efesini, Filippesi, Colossesi, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;

vol. 5, Tessalonesi, Timoteo, Tito, Filemone, introd., testo latino e trad. it., pp. 720;

vol. 6, Ebrei, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.

* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, 3ª edizione completamente rivista, Bologna 2017.

- Commento al Libro di Boezio De Ebdomadibus. L'essere e la partecipazione,
Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus, introd., testo latino e trad. it., pp. 152.
- Commento al Libro di Giobbe, Expositio super Job ad litteram, introd., trad. it., pp. 528.
- Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1, pp. 1664;
- Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2, pp. 1432.
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1, pp. 1192;
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2, pp. 1192.
- Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, Sententia Libri Ethicorum
vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;
vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.
- Commento alla Fisica di Aristotele, Sententia super Physicorum
vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;
vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;
vol. 3, Libri VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.
- Commento alla Metafisica di Aristotele, Sententia super Metaphysicorum
vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;
vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;
vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.
- Commento alla Politica di Aristotele, Sententia Libri Politicorum, introd., trad. it., pp. 464.
- Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, Scriptum super Libros Sententiarum
vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;
vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;
vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;
vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;
vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;
vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;
vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;
vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;
vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;
vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.
- Compendio di teologia, Compendium theologiae, introd., trad. it., pp. 384.
- Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it., pp. 128.

- Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato De ente et essentia, introd., commento, testo latino e trad. it, pp. 320.
- Il difficile dire la fede: Contra Errores Graecorum, testo latino e trad. it. pp. 752
- I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, Sermones, Principia "Rigans montes", "Hic est liber", introd., commento e trad. it., pp. 368.
- La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele: Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, Sentencia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia, introd., trad. it., pp. 256.
- La giustizia forense. Il quadro deontologico, Summa Theologiae II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.
- La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, In decem preceptis, introd., trad. it., pp. 128.
- La natura del cambiamento: Commento a La generazione e la corruzione, Commento a Le meteore, testo latino e trad. it. pp. 576
- La perfezione cristiana nella vita consacrata: Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa, La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu, introd., trad. it., pp. 448.
- La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.
- La Somma contro i Gentili, Summa contra Gentiles
vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;
vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;
vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.
- La Somma Teologica, Summa Theologiae, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.
- La Somma Teologica, Summa Theologiae, in 6 volumi, sola traduzione italiana
vol. 1, Parte I, pp. 1040;
vol. 2, Parte I-II, pp. 976;
vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);
vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;
vol. 5, Parte III, pp. 920;
vol. 6, Supplemento, pp. 848.

La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*, in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.

vol. 1, Prima Parte, pp. 1312;

vol. 2, Seconda Parte, Prima Sezione, pp. 1264;

vol. 3, Seconda Parte, Seconda Sezione, pp. 1824;

vol. 4, Terza Parte, pp. 1216.

La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.

La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.

La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.

L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo,

De aeternitate mundi, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.

Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*

vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;

vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;

vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;

vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali,
De spiritualibus creaturis, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;

vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*,
De spe, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione
del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd.,
testo latino e trad. it., pp. 688;

vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;

vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;

vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it.,
qq. I-V, pp. 784;

vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it.,
qq. VI-X, pp. 672;

vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd.,
testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;

vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino
e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.

Le ragioni della fede e la sua articolazione: *De Rationibus Fidei*, *De Articulis Fidei et Ecclesiae Sacramentis*, *Expositio Primae et Secundae Decretalis*; testo latino e trad. it.
pp. 512

Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.

Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri*, Epistola ad Ducissam Brabantiae, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).

Rudimenti di Logica: *De fallaciis*, *De propositionibus modalibus*, *Summa totius logicae Aristotelis* (di un anonimo autore), testo latino e trad. it. pp. 672

Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.

ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3ª ed. completamente rivista, pp. 624.

BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopédico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2ª ed., pp. 764.

SOURCES CHRÉTIENNES – Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese Sources Chrétiennes, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le Edizioni Studio Domenicano promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L’edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell’edizione francese, per una loro semplificazione. L’edizione italiana delle Sources si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, L’unità della Chiesa
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, A Donato; e La virtù della pazienza
3. MANUELE II PALEOLOGO, Dialoghi con un musulmano.
4. ANONIMO, A Diogneto
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, A Demetriano
6. ANONIMO, La dottrina dei dodici apostoli
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, La beneficenza e le elemosine
8. CLEMENTE DI ROMA, Lettera ai Corinzi
9. ORIGENE, Omelie sui Giudici
10. GIUSTINO, Apologia per i cristiani
11. GREGORIO DI NISSA, Omelie su Qoelet
12. ATANASIO, Sant’Antonio Abate. La sua vita
13. DHUODA, Manuale per mio figlio
14. UGO DI SAN VITTORE, Sei Opuscoli Spirituali
15. DIADOCO DI FOTICEA, Opere Spirituali
16. GREGORIO DI NISSA, Discorso Catechetico
17. GIOVANNI CRISOSTOMO, Panegirici su san Paolo
18. NICOLA CABASILAS, La Divina Liturgia
19. MARCO IL MONACO, Opere spirituali e teologiche, vol. 1
20. MARCO IL MONACO, Opere spirituali e teologiche, vol. 2

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, Commento a Giobbe

I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già diretta da Marta Sordi
e Moreno Morani

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omellie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*
31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*
32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene – Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*
38. TOMMASO D'AQUINO, *Il difficile dire la fede. Contra errores Graecorum*
39. TERTULLIANO, *La testimonianza dell'anima – La preghiera*

40. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri I-IV*
41. NILO DI ANCIRA, *Commento al Cantico dei Cantici*
42. ANONIMO, *Vita di Elia Speleota*
43. NERSÈS ŠNORHALI, *Lettere ecumeniche*
44. TOMMASO D'AQUINO, *Le ragioni della fede e la sua articolazione. De rationibus fidei et ecclesiae sacramentis*
45. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri V-VIII*
46. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellerie sulla Genesi I-XVIII*
47. MASSIMO IL CONFESSORE, *Sulla carità*
48. ILLUMINATA BEMBO, *Specchio di illuminazione*
49. TOMMASO D'AQUINO E ANONIMO, *Rudimenti di logica*
50. SIMEONE IL NUOVO TEOLOGO, *Catechesi*
51. BARSANUFIO E GIOVANNI DI GAZA, *Lettere 1-398*
52. BARSANUFIO E GIOVANNI DI GAZA, *Lettere 399-848*
53. BASILIO MAGNO, *Lettere 1-179*
54. BASILIO MAGNO, *Lettere 180-366*
55. TERTULLIANO, *Ai martiri – A Scapula*
56. PALLADIO, *Storia Lausiaca*
57. TOMMASO D'AQUINO, *Sull'anima*
58. GREGORIO DI NISSA, *Sulla verginità*
59. TERTULLIANO, *La risurrezione della carne*
60. CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi battesimali e mistagogiche*

TEOLOGIA

- ROSSI A. M. (ed.), *Mistica al femminile*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*, 2ª ed.
- QUISINSKY M. *Marie-Dominique Chenu*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*, 2ª ed.
- CERRI S., *Karl Rahner e il fondamento unitario della conoscenza. La conversio ad phantasma*
- ZAMBIANCHI L., *Oikonomia e Theologia in Origene*
- GARRIGOU-LAGRANGE R., *Fiducia e abbandono in Dio. Provvidenza e confidenza*
- SALVIOLI M. (ED), *Chiesa e Politica. Modelli teologici e questioni aperte*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 3ª ed.
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù*, 3ª ed.
- GALASSI J-P., *Il cristocentrismo realistico-sapienziale*
- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 1, 2ª ed.
- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 2, 2ª ed.
- BENDINELLI G., *L'universo ha ricapitolato in sé*
- DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*
- GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*
- MORINI E., *La Chiesa Ortodossa*, 2ª ed.
- DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*
- GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*
- LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*, 2ª ed.
- GARROGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*
- FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*
- PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*
- DRAGO D., *I Canonici dello Spirito*
- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*
- MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica*, 2ª ed.
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 4, 2ª ed.
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante*, 2ª ed.
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale*, 6 voll.
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2ª ed.
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*